

LAVORI DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 2 MAGGIO 1956. — *Presidenza del Presidente ZOTTA.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Zelioli Lanzini e per l'interno Bisori.

In sede deliberante, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Di Rocco: « Trattamento di quiescenza per i sottufficiali e le guardie del Corpo di pubblica sicurezza richiamati o trattenuti in servizio » (1024). Il relatore Piechele fa presente che la 5^a Commissione permanente ha modificato in senso favorevole il proprio parere sul lato finanziario del disegno di legge in seguito ad un emendamento all'articolo 3 proposto dal Sottosegretario Bisori che, lasciando invariato il contenuto del disegno di legge stesso, risolve il problema tecnico della copertura finanziaria. Dopo interventi dei senatori Terracini e Gramegna e del Sottosegretario Bisori, il disegno di legge è approvato con il cennato emendamento all'articolo 3.

La Commissione inizia quindi la discussione del disegno di legge: « Trattamento giuridico ed economico del personale civile dello Stato rimasto nei territori delle ex colonie italiane durante la guerra e successivamente » (1268), già approvato dalla Camera dei deputati. Il relatore Elia riferisce sul provvedimento, del quale propone l'approvazione senza modifiche. Dopo brevi interventi dei senatori Terracini e Locatelli, favorevoli all'approvazione del disegno di legge, e del Sottosegretario di Stato Bisori, che si dichiara egli pure favorevole, il disegno di legge è approvato.

Sul disegno di legge: « Adeguamento degli assegni di congrua al clero » (1435), già approvato dalla Camera dei deputati, riferisce il senatore Elia, che conclude proponendone l'approvazione senza emendamenti. Parlano poi i senatori Gramegna, Mancinelli e Terracini, che, pur dichiarandosi favorevoli al provvedimento, formulano su di esso alcuni rilievi riguardanti sia il merito sia la copertura finanziaria, e il Presidente ed il Sottosegretario Bisori, che danno chiarimenti in relazione agli anzidetti rilievi, dopo di che il disegno di legge è approvato senza modificazioni.

In sede referente, la Commissione riprende l'esame del disegno di legge: « Norme per la elezione della Camera dei deputati » (1431), già approvato dalla Camera dei deputati. Il Presidente, relatore, premesso che l'urgenza dell'approvazione del disegno di legge esige un rapido *iter* legislativo del medesimo, che difficilmente sarebbe consentito se ad esso fossero apportati emendamenti, propone di approvare il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, e propone inoltre un ordine del giorno da sottoporre all'Assemblea, del seguente tenore:

« Il Senato, esaminato il disegno di legge: " Norme per la elezione della Camera dei deputati " (1431),

afferma innanzitutto che tale disegno di legge si riferisce esclusivamente alla elezione della Camera dei deputati e che non è applicabile per la elezione del Senato;

ritiene peraltro che la materia delle ineleggibilità e delle incompatibilità e della posizione

giuridica dei pubblici dipendenti eletti a cariche pubbliche deve essere trattata in modo uniforme per entrambi i rami del Parlamento e con una disciplina che sia in armonia con l'articolo 51 della Costituzione, il quale consente ad ogni elettore di essere eleggibile alle pubbliche cariche e di conservare il suo posto di lavoro;

considerata l'opportunità di procedere con rapidità all'approvazione del provvedimento in discussione, invita il Governo a presentare al più presto un disegno di legge per la disciplina uniforme e completa delle ineleggibilità e delle incompatibilità parlamentari, nonché della posizione giuridica dei pubblici dipendenti eletti a cariche parlamentari ».

Il senatore Lepore propone un articolo aggiuntivo nel quale viene stabilito che il disegno di legge sia applicabile soltanto alla Camera dei deputati anche in quelle disposizioni che, in base alla legislazione vigente, sono applicabili anche per le elezioni del Senato. Il senatore Terracini dichiara di non ritenere accettabili nè la proposta del senatore Lepore nè l'ordine del giorno presentato dal Presidente e che, a suo parere, se non saranno presentati altri emendamenti, la questione cui tali proposte si riferiscono potrà essere affrontata con la presentazione di un separato disegno di legge. Parlano inoltre i senatori Mancinelli, che si dichiara anch'egli contrario sia all'ordine del giorno proposto dal Presidente sia all'emendamento Lepore, riservandosi di proporre a sua volta modifiche al disegno di legge qualora la maggioranza intendesse emendarlo, il senatore Riccio, che si dichiara favorevole all'ordine del giorno del Presidente, e il Sottosegretario Bisori, che, dopo aver raccomandato l'approvazione del disegno di legge senza modifiche, dichiara di ritenere l'ordine del giorno anzidetto accettabile. Il senatore Lepore dichiara di non insistere nel proprio emendamento, riservandosi di ripresentarlo eventualmente in Aula; dichiara inoltre che si asterrà dalla votazione sia sul disegno di legge in esame, sia sull'ordine del giorno proposto dal Presidente. Sono infine approvati il testo del disegno di legge e, a maggioranza, l'ordine del giorno anzidetto, da sottoporre con esso all'Assemblea, ed è dato al Presidente, relatore, mandato di fiducia per la presentazione della relazione al Senato.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 2 MAGGIO 1956. — *Presidenza del Vice Presidente TRABUCCHI.*

Intervengono il Ministro dei lavori pubblici Romita e il Sottosegretario di Stato per le finanze Piola.

In sede referente, la Commissione prosegue l'esame degli articoli del disegno di legge: « Disposizioni per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia popolare » (1181) sul quale riferisce il senatore De Luca Angelo.

Riprendendo l'esame dell'articolo 6 il Ministro Romita fa presente una richiesta del Ministero della difesa tendente a portare a sei mesi il termine di quarantacinque giorni, previsto dall'articolo, entro il quale il Ministero stesso deve indicare le aree da considerarsi vincolate ad esigenze militari. La Commissione decide di mantenere il testo governativo salvo a lasciare decidere sulla questione il Senato.

All'ampio dibattito che si svolge sugli articoli 7, 8, 9 e 10 prendono parte il Presidente, il Ministro Romita, il relatore ed i senatori Fortunati, Amigoni, Spagnolli, De Luca Luca, Spagna, Jannaccone e Schiavi. Infine la Commissione decide di proporre al Senato numerosi emendamenti tendenti, tra l'altro, a chiarire il carattere permanente delle norme del disegno di legge, a determinare con apposito elenco gli enti che possono richiedere l'assegnazione delle aree comprese nei piani e a modificare la composizione della Commissione provinciale incaricata di compilare l'elenco delle aree da acquistarsi o espropriarsi nel quale dovrà essere tenuto conto delle aree prescelte dal Comune al quale il piano si riferisce.

Ripresa la seduta nel pomeriggio, vengono esaminati gli articoli 11, 12, 13, 14 e 15 e iniziato l'esame dell'articolo 16. Parlano il Presidente, il Ministro Romita, il Sottosegretario Piola, il relatore ed i senatori Roda, Spagna, Jannaccone, Amigoni e Fortunati.

La Commissione approva alcuni emendamenti agli articoli 13, 14 e 16 relativi alla definizione bonaria dell'indennità di esproprio delle aree, al termine entro il quale il Prefetto deve emetterne il decreto e alla facoltà del proprietario di costruire sull'area da espropriare.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**5^a Commissione permanente**
(Finanze e tesoro)

Giovedì 3 maggio 1956, ore 18.

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Disposizioni per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia popolare (1181).
2. Imposizioni sull'incremento di valore dei beni immobili (1183).
3. SPEZZANO ed altri. — Istituzione di una imposta comunale sull'incremento di valore delle aree fabbricabili (898).

4. AMIGONI ed altri. — Provvedimenti per la costituzione di patrimoni di aree edificabili da parte degli enti interessati allo sviluppo dell'edilizia popolare ed economica e relativi finanziamenti (946).

5. MONTAGNANI ed altri. — Istituzione di una imposta annuale sulle aree fabbricabili al fine di favorire la costituzione di patrimoni comunali e il finanziamento della edilizia popolare (1020).

Giunta delle elezioni.

Giovedì 3 maggio 1956, ore 16.

Licenziato per la stampa alle ore 23,30.